C.O.N.I. F.P.I.

MARTEDI 21 MAGGIO ORE 21

CINEMA TEATRO IDEAL

Organizzazione:

BOXE BRESCIA

BOXE

Programma

Incontro M. Massimi professionisti (6 riprese)

(Brescia) **AMONTI** CONTRO **HEIMANN** (Germania)

Leonessa A. P. B.		U. S. Lombarda (Brescia) Tosi (Legnano)
Possessi	Leggero	Bontempi
Tognazzi	Medio	Gheda
Gatti	W. Pesante	Cafforio
Pedrini	W. Leggero	Fiini
Pluda	Welter	Zani
Biemmi	Leggero	Saporiti
Rodengo	Welter	Gabbiani
Lamberti	Massimi	Marchi
Troglio	Gallo	Farina
Volpi	Mosca	Spada
Nervino	Gallo	Ballini
Michelotti	Leggero	Fedeli
Prudenti	Piuma	Bonora

PREZZI: Sedie Ring L. 1500 - Platea 600 - 1a Galleria 500 - 2a Gall

I biglietti sono in vendita presso il GARDEN BAR Piazza Martiri di Belfiore

STASERA PUGILATO ALL' IDEAL

L'esordio di Amont fra i professionist

Boxe Brescia, davvero infaticabile nella sua attività organizzativa, non ci ha fatto attendere molto dopo la bella riunione dilettantistica fra la selezione pugilistica bresciana ed il «team» dello Rheinstorm di Costanza. Eccola dunque presentare proprio questa sera al cinema-teatro Ideal una riunione mista che si avvale, quale «clou», dell'incontro fra il professionista bresciano Amonti, medio massimo ed il giovane tedesco Heimann di Francoforte.

Amonti è passato di recente al professionismo per i colori della colonia Raffa di Milano. Il ragazzo, cresciuto alla scuola degli ottimi Mariani e Battaglia, è stato ritenuto pienamente idoneo al passaggio alla categoria superiore stanti la perfetta eccellenza dei suoi mezzi fisici e la sua ottima preparazione tecnica.

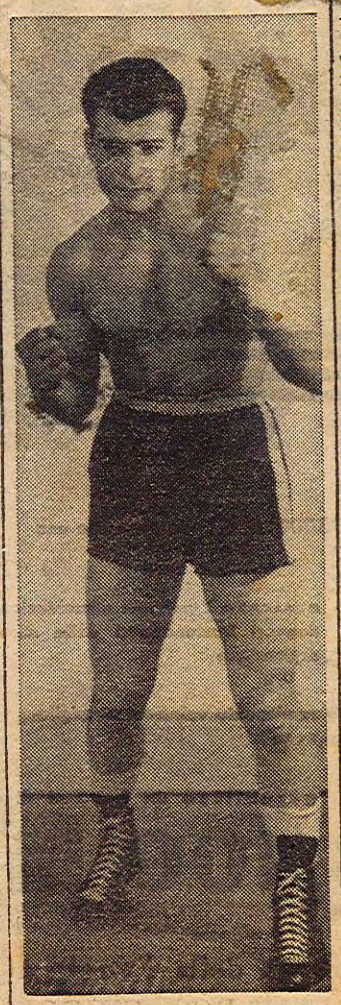
Non gli è stato tuttavia riservato un facile esordio dal momento che Heimann anche lui giovane d'anni, vanta però una maggiore esperienza. E' pugile dotato di potenza, aggressivo e non conosce fino ad oggi sconfitte.

Ne dovrebbe uscire un incontro vivace, ricco di validi spunti spettacolari animato ed interessante, interesse d'altro canto implicito se non altro per una questione di campanilismo. Amonti è bresciano, un bresciano ritenuto e valutato in campo nazionale come una promessa. Non dovrebbe proprio mancargli sin dall'esordio l'appoggio e l'incitamento del suo pubblico.

Per il resto incontri fra dilettanti, quegli incontri che, non ci stancheremo mai di ripetere lo, sanno forse poco di tecnica ma molto di cuore e volontà e fanno comunque spettacolo.

I nomi più in vista in questa categoria sono quelli di Possessi, Bontempi, Tognazzi, Gheda, Gatti e Pluda.

Da notare parecchi nomi nuovi di pugili al loro esordio. Vedremo se sarà possibile trovare fra loro qualche nuova speranza. Gli incontri come da programma, avranno inizio alle 20.30. In mattinata le operazioni connesse al peso in presenza del medico sportivo d tor Fabretti.



Amonti

Ecco, da ultimo, il dettag dei vari combattimenti:

Incontro professionistico riprese): Amonti-Heimann.

Dilettanti - Leggeri: Poss (APB) contro Bontemp (US *Medi:* Tognazzi (APB) co Gheda (USL). *Welter pes* Gatti (Leonessa) contro Ca rio (Tosi Legnano). *Welter geri:* Pedrini (APB) contro ni (USL). *Welter:* Pluda (nessa) contro Zani (USL) *geri:* Biemmi (APB) contro poriti (Tosi Legnano). *We* Rodengo (Leonessa) co Gabbiani (Tosi Legnano). *simi:* Lamberti (Leonessa) tro Marchi (Tosi Legn *Gallo:* Toglio (Leonessa) co Farina (USL). *Mosca:* (Leonessa) contro Spada (*Gallo:* Nervino (APB) c Ballini (Tosi Legnano) *L ri:* Michelotti (APB) contr deli (Tosi Legnano). *P* Prudenti (APB) contro B (Tosi Legnano).

CALCIO

Campione-Gargnano

Le squadre di calcio ga nese e campionese si son contrate domenica scorsa, una attesa partita, che seconda volta si è risol la vittoria della squad Campione che ha battut la gargnanese per tre a

Domenica prossima s un ultimo incontro per della stagione calcist Gargnano dovrà ben pr si alla rivincita per ris le due precedenti sconf

Pallacanestro — In un c to maschile di pallacanes Romania ha battuto l'Ital 58 a 51. Alla fine del prim po l'Italia era in vantagg 23 a 20.

21 - maggio - 57

giornale di Brescia

1° INCONTRO
DISPUTATO - A - BRESCIA
AL - CINEMA - IDEAL
IL 21 - MAGGIO - 1957

LA RIUNIONE DI IERI SERA

Alla quarta ripresa Amonti liquida Heimann

Nonostante il maltempo la riunione pugilistica mista organizzata da Boxe Brescia con la consueta perizia ha richiamato al cinema-teatro Ideal un discreto pubblico. La serata ha avuto inizio con gli incontri fra novizi.

Seguono quindi gli incontri fra i dilettanti. Apre la serie Biemmi che ha quale avversario il legnanese Saporiti. Avversario duro e pericoloso quest'ultimo che disorienta il bresciano. Alla seconda ripresa Biemmi infatti, colpito duro, va k.d. e quindi abbandona

Battaglia a denti stretti fra Pluda e Zani, una battaglia a volte scorretta che termina alla seconda ripresa per squalifica ai danni di Pluda.

Poi l'atteso incontro fra Gheda della Lombarda e Tognazzi dell'APB. Indubbiamente, contro un tanto forte avversario, una bella prova di Tognazzi.

La riunione di Brescia

BRESCIA, 21. — Un pubblico di circa 1800 spettatori si è accalcato nella sala dell'Ideal Ring per assistere all'esordio del giovane Amonti fra i professionisti. Il bresciano non ha deluso l'aspettativa e si è imposto nettamente al più esperto avversario Heimann di Francoforte.

Nel primo tempo un sinistro di Amonti è stato incassato bene dal tedesco, mentre nella seconda ripresa una violenta scarica si è abbattuta su Heimann facendolo finire alle corde; nella terza ripresa un diretto alla mascella l'ha mandato al tappeto, ma il tedesco è stato pronto a rialzarsi; è finito ancora una volta a terra per 8" in seguito a una doppietta e si è rialzato per accogliere un'altra serie di colpi al viso che l'ha definitivamente messo a terra, salvato in extremis dal gong. All'inizio della quarta ripresa l'arbitro decideva di sospendere l'incontro per «manifesta inferiorità» e proclamava Amonti vincitore.

Degli altri incontri il più combattuto e tecnicamente pregevole è stato quello fra i leggeri Possessi e Bontempi. Risultati:

DILETTANTI. — Mosca: Volpi (Leonessa) b. Luccherini (Leonessa). - Gallo: Nervino (A.P. Brescia) b. Ballini (Tosi Legnano) bb. giust. 2° t.; Farina (U.S.L.) b. Troglio (Leonessa) - Piuma: Prudenti (A.P. Brescia) e Bonora (Tosi) pari. - Leggeri: Possessi (A.P. Brescia) b. Bontempi (Leonessa); Michelotti (A.P. Brescia) b. Fedeli (Tosi); Biemmi (A.P. Brescia) b. Saporiti (Tosi) a.g. 2° t. - Welters leggeri: Fiini (Leonessa) b. Pedrini (A.P. Brescia). - Welters: Giani (Leonessa) b. Pluda (Leonessa) sq. 3° t. - Medi: Tognazzi (A.P. Brescia) e Gheda (Leonessa) pari. - Massimi: Lamberti (Leonessa) b. Marchi (Gallaratese).

PROFESSIONISTI. - Mediomassimi: Amonti (Brescia, 78,5) b. Heimann (Francoforte, 76,8) man. inf. 4° t.

E finalmente i professionisti. Il bresciano Amonti ha accusato al peso kg. 78,500 settantasei chili il tedesco Heimann: l'incontro è sulla distanza di sei riprese. Al primo round, per quanto veloce e mobile, il tedesco si fa subito chiudere in angolo.

In apertura di seconda ripresa Heimann attacca. Amonti lo aspetta prima, poi va a misura toccando sui guanti. Tocca ancora di sinistro, colpisce quindi con un destro corto, fallisce un cross destro che sarebbe stato micidiale.

Terzo round, un round che sarà decisivo. Amonti parte di furia. Haimann va alle corde, sguscia via. Il bresciano non gli dà tregua. Ormai è scatenato. Si produce in un efficace cross sinistro subito replicato con un destro che spedisce Heimann al tappeto. L'arbitro lo conta in k.d. Si rialza provatissimo e accenna una breve reazione. Ma Amonti l'ha ormai in pugno e serra sotto. Tira fuori una stupenda serie e Heimann è di nuovo ripetutamente in k.d. ma lo salva il gong.

La quarta ripresa non si farà. L'arbitro infatti decreta la vittoria di Amonti per manifesta inferiorità di Heimann.

Con gli incontri dilettantistici fra Pedrini e Fiini, Possessi e Bontempi, entrambi vinti dai pugili dell'APB, ha termine la serata. Ecco i risultati:

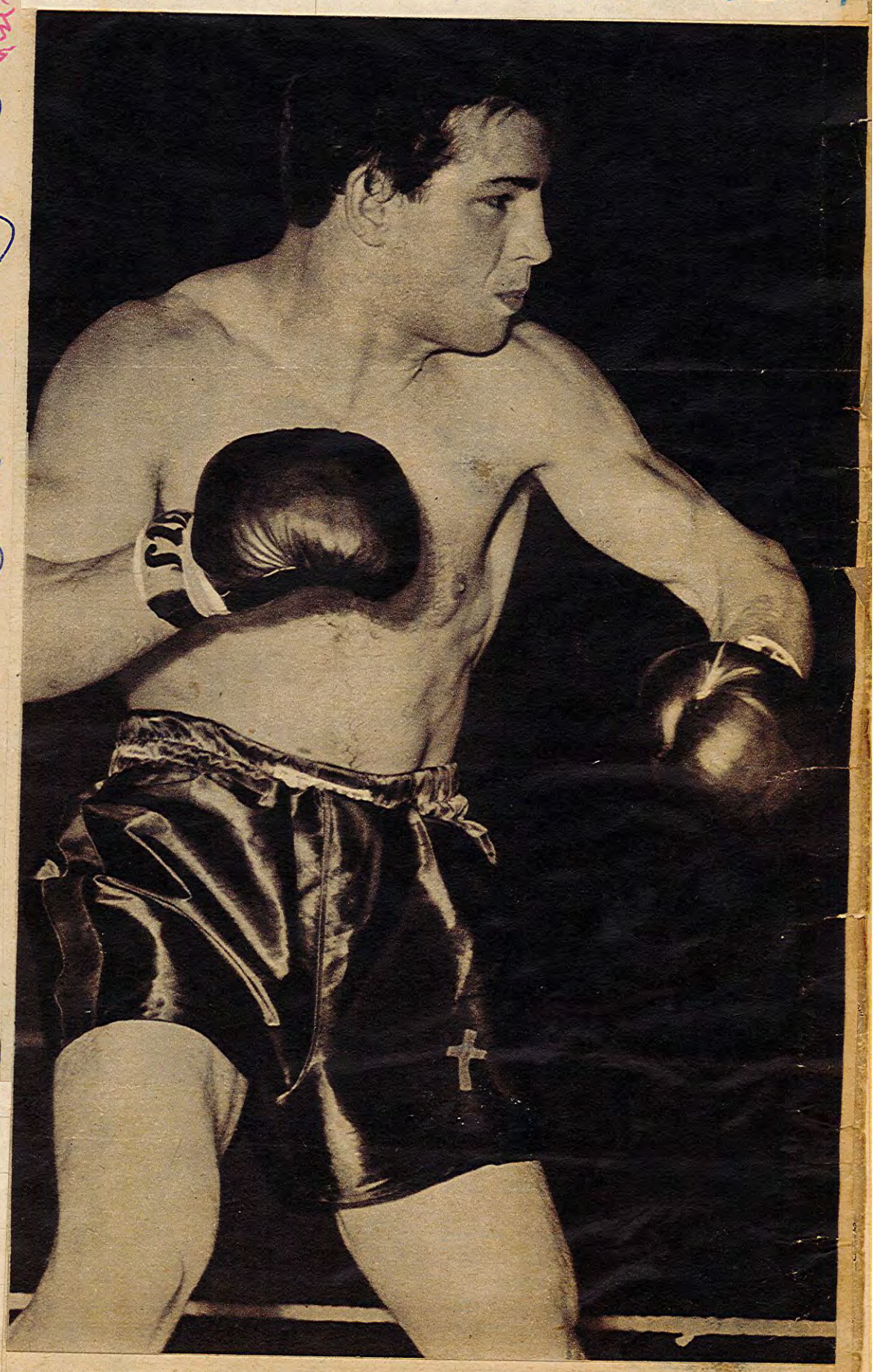
Categoria novizi - Pesi gallo: Farina (U.S. Lombarda) batte Troglio (U.S. Leonessa) ai punti; Nervino (APB) batte Bellini (U.S. Lombarda) per abbandono al secondo round — *Pesi mosca:* Volpi (U.S. Leonessa) batte Luccherini (U.S. Lombarda) ai punti — *Pesi piuma:* Prudenti (APB) e Bonora (Tosi Legnano) incontro pari — *Pesi leggeri:* Michelotti (APB) batte Marchi (Tosi Legnano) ai punti.

Categoria dilettanti - Pesi leggeri: Saporiti (Tosi Legnano) batte Biemmi (APB) per abbandono al secondo round — *Pesi welters:* Zani (U.S. Lombarda) batte Pluda (U.S. Leonessa) per squalifica — *pesi medi:* Tognazzi (APB) e Gheda (U.S. Lombarda) incontro pari — *Welters leggeri:* Pedrini batte Fiini (U.S. Lombarda) ai punti — *Leggeri:* Possessi (APB) batte Bontempi (U.S. Lombarda) ai punti.

Professionisti - Pesi mediomassimi: Amonti (Brescia) batte Heimann (Francoforte) per arresto del combattimento alla quarta ripresa.

gazzetta del 22 maggio 1957

VINCE per MANIFESTA INFERIORITA alla 4 Ripresa



Amonti l'astro che pare avviato ad illuminare degnamente la categoria dei mediomassimi.

II incontro

3° incontro

DRAMMATICO INCONTRO AL PATTINODROMO

Amonti vince ai punti sul tenace Macor

Nonostante l'incertezza del tempo un buon pubblico ha presenziato, ieri sera, al pattinodromo Bettini, alla manifestazione organizzata da Boxe Brescia.

Il primo combattimento fra i piuma Prudenti e Guerretti ha una fulminea conclusione: *out* a favore di Prudenti che, con un sinistro corto, spedisce Guerretti al tappeto per il conto totale. Risultato poco dissimile ottiene Michelotti. L'arbitro infatti arresta al secondo round per inferiorità manifesta di Galli.

Poi i professionisti. L'italo-francese Macor ha accusato al peso 80 kg., 79,500, invece, il bresciano Amonti.

Macor prende l'iniziativa con una serie di allunghi di sinistro replicando poi con alcuni colpi al corpo. Amonti, in guardia chiusa, temporeggia poi prova di destro. Replica Macor ed Amonti risponde subito di sinistro. La seconda ripresa offre scambi alterni, poi Amonti, per nulla intimorito di un avversario che appare espertissimo, sventola di sinistro. Macor è scosso e Amonti, fulmineo, va fuori con un sinistro-destro. Gli va a vuoto la replica poichè il francese gli ruba il tempo.

Il bresciano è subito in linea e spara un destro secco al fegato. Macor accusa, è scosso, ma poi riprende: ha assorbito bene. In terza ripresa Amonti usa la stessa arma dell'avversario: l'allungo sinistro. Martella l'avversario poi, sul finire, piazza un bel montante.

Le ultime tre riprese sono una battaglia dura per entrambi i pugili. Amonti scatena la sua rabbiosa e ficcante azione offensiva. Picchia di destro e sinistro con varietà di colpi, è preciso, efficace, potente. Macor ad un determinato momento è sfatto. Eppure resiste, resiste e, come può, tenta la replica. Nulla da fare contro Amonti che è indiscusso ed indiscutibile padrone della situazione e vince nettamente.

Risultati alterni nei successivi incontri dei dilettanti. Fra i piuma, infatti, Grassi, della Latteor, batte ai punti Mele della Leonessa. Franceschini, dal canto suo, conclude presto con Pedretti. Al primo round infatti l'arbitro squalifica il pugile della Lombarda per combattimento a mano aperta. Un bel successo ottiene Bonera su Cadenazzi il cui secondo getta la spugna a metà del secondo round.

Il mosca Gandini, a sua volta, conclude prima del limite contro Ghisolfi dopo aver messo l'avversario in k. d. alla prima ripresa.

Una bella vittoria ottiene Pedrini su Soncini mentre anche Gatti riesce a prevalere ai punti su Marcozzi.

Inaspettato l'esito dell'incontro che vede Possessi opposto al mantovano Brunelli. Il lumezzanese infatti la spunta alla seconda ripresa per abbandono giustificato.

EMME

Professionisti

Medio massimi: Amonti (Brescia) batte Macor (Argenteuil) ai punti in sei riprese.

Novizi

Pesi piuma: Prudenti (APB) batte Guerretti (Latteor) per k. o. alla prima ripresa.

Pesi leggeri: Michelotti (APB) batte Galli (Latteor) per arresto del combattimento alla seconda ripresa.

Pesi piuma: Grassi (Latteor) batte Mele (U. S. Leonessa) ai punti.

Dilettanti

Pesi piuma: Franceschini (A. P.B.) b. Pedretti (U. S. Lombarda) per squalifica alla prima ripresa.

Pesi weltres: Bonera (APB) b. Cadenazzi (Latteor) per getto della spugna alla 2.a rip.

Pesi mosca: Gandini (U. S. Leonessa) b. Ghisolfi (Latteor) per getto della spugna alla 2.a ripresa.

Pesi leggeri: Pedrini (APB) b. Soncini (Latteor) ai punti.

Welters pesanti: Gatti (U. S. Leonessa) b. Marcotti (U. S. Fidenza) ai punti.

Leggeri: Possessi (APB) batte Brunelli (Latteor) per abbandono giustificato alla 2.a rip.

13. giugno 57 - giornale di Brescia

gazzetta 13-giugno 57

Buon esordio di Amonti a Brescia

BRESCIA, 12. — Serata veramente riuscita questa allestita dalla Boxe Brescia; peccato che il pubblico non abbia risposto al completo, impaurito forse dall'incertezza del tempo (la riunione si è svolta all'aperto, sul ring del Pattinodromo Bettini).

Nella cornice degli incontri minori ha fatto spicco il match fra il neo-professionista Amonti e il francese Macor. La tecnica dell'italiano e la sua irruenza hanno fatto spettacolo. Amonti ha combattuto con intelligenza, e la iniziativa è stata quasi sempre sua. Mobilissimo, ha messo in difficoltà più d'una volta l'avversario. Quest'ultimo si è rifugiato sul finire nel corpo a corpo, facendosi anche ammonire dall'arbitro. Comunque, una netta e meritata vittoria del promettente Amonti. Risultati:

PROFESSIONISTI. - Mediomassimi: Amonti (Brescia, 79,5) b. Macor (Francia, 80) ai p. in 6 t.; arb. Calvenzi di Milano.

DILETTANTI. - Mosca: Gandini (Leonessa) b. Ghisolfi (Latteor) g.s. 2° t. - Piuma: Prudenti (A.P.B.) b. Guerretti (Latteor) f.c. 1° t.; Grassi (Latteor) b. Mele (Leonessa); Franceschini (A.P.B.) b. Pedretti (Leonessa) sq. - Leggeri: Michelotti (A.P.B.) b. Galli (Latteor) f.c.t. 2° t.; Pedrini (A.P.B.) b. Soncini (Latteor); Possessi (A.P.B.) b. Brunelli (Latteor) abb. giust. 2° t. - Welters: Bonara (A.P.B.) b. Cadenazzi (Latteor) g.s. 2° t. - Welters pesanti: Gatti (Leonessa) b. Marchetti (Fidenza).

...gli sportivi romani non vedranno... sarebbe stato opposto a Gino

13-luglio 1957

PUGILATO

Fortilli e Amonti prima del limite a Savona

SAVONA, 12. — Alla presenza di un folto pubblico si è svolta questa sera sul campo sportivo della palestra San Michele l'annunciata riunione organizzata dalla Veloce Boxe. Dopo una serie di confronti dilettantistici assai interessanti ed equilibrati fra ottimi pugili liguri, sono saliti sul quadrato i mediomassimi professionisti Fortilli di Genova e Caini di Firenze per il combattimento principale della serata. Dopo tre riprese monotone, con scambi reciproci a corta distanza, Fortilli si è portato decisamente all'attacco nella quarta, mettendo a terra lo avversario per otto secondi. Nella successiva ripresa, Fortilli non dava tregua all'avversario, fino a che l'arbitro sospendeva il combattimento in seguito ad una ferita sopracciliare riportata dal fiorentino.

Nell'altro combattimento professionistico, il giovane mediomassimo Amonti di Brescia, apparso più potente del suo avversario Meneghini, ha ottenuto il verdetto per intervento medico al termine della seconda ripresa.

Ha concluso la manifestazione il campione d'Europa dei pesi leggeri, Duilio Loi, che ha sostenuto una esibizione in quattro tempi con Paini.

DILETTANTI. - Welters leggeri: Urzi (Savona) b. Lacerignola (T.G.). - Welters: Renesto (Savona) b. Bozza (T.G.). - Mediomassimi: Biondo (Veloce Boxe) b. Garbarino (T.G.) k.o. 3° t.

PROFESSIONISTI. - Mediomassimi: Fortilli (Genova, kg. 74,5) b. Caini (Firenze, kg. 74,5) arr. comb. 5° t.; Amonti (Brescia, kg. 77) b. Meneghini (Bolzano, kg. 72,2) arr. comb. 2° t.

Arbitri: Senarego, Vezzi e Palma di Genova.

II° INCONTRO DISPUTATO - BRESCIA al PATTINODROMO BETTINI il 12-GIUGNO-1957 VINCE-AI-PUNTI alla 6° Ripresa

III° INCONTRO DISPUTATO A SAVONA il 12 LUGLIO 1957 VINCE per ARRESTO COMBATTIMENTO II Ripresa

4° incontro

9 settembre 57

Omodei Viarengo e Amonti vincitori a Canelli

CANELLI, 8. — Si è svolta ieri sera al Teatro della Sagra del moscato di Canelli l'attesa riunione internazionale di pugilato. Erano ospiti d'onore, e sono stati presentati sul ring al numeroso pubblico che gremiva ogni ordine di posti, il campione Italo Scortichini e Campari. A Scortichini è stato offerto, in segno di simpatia, da parte del Comitato organizzatore, il grappolo d'oro, magnifica riproduzione di un grappolo d'uva moscato di Canelli. Applaudito anche Remo Viarengo.

Gli incontri sono stati disputati con impegno da parte di tutti. Favorevole impressione hanno destato lo stile e la tecnica di Omodei, aspirante al titolo italiano dei leggeri. Lodevole la difesa opposta da Brunetti agli attacchi poderosi di Amonti che è risultato vincitore. Buona prova del marocchino Alì Bihi che si è difeso strenuamente contro la potenza di Viarengo. Lo spagnolo Manrique ha ben figurato malgrado la superiorità tecnica e di stile di Omodei. Hanno preceduto l'incontro quattro combattimenti tra dilettanti delle squadre Way Assauto di Asti e Incet di Torino.

Ecco i risultati:

pesi leggeri: Omodei b. ai punti José Manrique, prima serie spagnolo in dieci riprese; pesi welters: Viarengo di Asti b. ai punti Alì Bihi, Marocco, in dieci riprese: pesi mediomassimi: Amonti di Brescia b. ai punti Brunetti di Torino in dieci riprese.

Ottima l'organizzazione.

V. INCONTRO DISPUTATO A ROMA il 21-Settembre 1957 VINCE AI-PUNTI in 6 Riprese

IV. INCONTRO DISPUTATO A CANELLI (PIEMONTE) il 8-Settembre 1957 VINCE AI-PUNTI in 10 Riprese

5° incontro

Gazzetta del 22-Settembre 1957

L'ORA

PUGILATO

AI PUNTI SUL FRANCESE DORI

Vittorioso ritorno di Mitri ieri sera al "Palazzo„ di Roma

ROMA, 21. — Poco pubblico questa sera al «Palazzo» per il rientro di Mitri. Eppure la riunione non è stata per nulla brutta, prescindendo dall'interesse che può aver suscitato il match clou. Questo incontro, infatti, per quanto molto combattuto sul finale, ha lasciato a desiderare in fatto di tecnica. In dieci tempi, Mitri ha battuto il francese Marius Dori di Parigi, che nel corso dei primi tre o quattro round ha avuto i riflessi di un robot guasto. Mitri lo metteva k.d. al terzo tempo, ma non trovava più altra occasione per abbatterlo, anzi sembrava che al robot piazzassero la rotellina mancante, perchè riprendeva a funzionare e nel sesto round era Mitri a sentire un secco uno-due. Lo stesso accadeva nel settimo, nel quale l'ex-campione d'Europa si ripagava con un destro largo al corpo. Col pasare dei rounds, il francese riprendeva vita, e gli ultimi tempi erano molto combattuti: sempre relativamente s'intende, perchè Mitri privo di misura per l'inattività, impreciso e inconcludente, non dava mai la sensazione di essere veramente pericoloso.

Con Petilli e Milan aveva inizio la vera boxe. L'incontro si è svolto prevalentemente a corta distanza, con lunghi scontri al corpo. All'abilità schermistica in difesa di Petilli, invero molto spettacolare, ha fatto riscontro una maggiore efficacia di Milan, al quale il verdetto era favorevole. Il responso suscitava le lacrime di Petilli e le disapprovazioni del pubblico, che troppo sportivamente avrebbe voluto premiare la bella prestazione dei due pugili con un pareggio.

Panunzi è incappato un'altra volta in un «uomo nero». Si era detto alla vigilia che Amonti poteva costituire una sorpresa, e così è stato. Saldo come una roccia, Amonti è andato sotto i colpi di Panunzi con la tranquillità di un pugile al sacco. Vistosi così aggredito, Panunzi si disuniva, poi accortosi che i suoi colpi non causavano danni eccessivi, finiva col non concludere più nulla. Amonti, nel corso del 5° round, accusava un forte destro alla mascella, ma non se ne dava per inteso, e continuava a combattere e ad attaccare fino all'ultimo tempo. Il verdetto era giustamente suo, ed era l'epilogo di un match in cui il romano pagava la colpa di una tattica sbagliata.

Ecco i risultati:

Mediolleggeri: Torreggiani (Roma kg. 67) b. Aversa (Roma kg. 66,700) ai punti in 6 riprese.

Medi: Scisciani (Civitavecchia 71,900) b. Della Corte (Termoli 72,900) ai punti in 6 riprese.

Mediomassimi: Amonti (Brescia 79,400) b. Panunzi (Roma 80) ai punti in 6 riprese.

Piuma: Milan (Venezia 58,400) b. Petilli (Bolzano kg. 59) ai punti in 8 riprese.

Medi: Tiberio Mitri (Trieste 73,700) b. Marius Diori (Parigi 74) ai punti in 10 riprese.

Le formazioni francesi

AMONTI

VII INCONTRO
DISPUTATO - A
MILANO il
6 novembre 1957
VINCE alla 4 Rip.
per squalifica

dal Amburgo

PUGILATO

Ingiustizia per gli italiani ad Amburgo

Pareggiano Omodei e Amonti perdono Frezghi e Casarico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AMBURGO, 18 ottobre

La serata pugilistica è stata in parte rovinata da tre errori arbitrali che hanno tolto ingiustamente la vittoria a tre dei nostri pugili. Ma il verdetto del confronto di Zetzmann contro Frezgni è, senza tema di esagerazioni, da definire vergognoso. Sul nostro cartellino alla fine delle otto riprese, l'italiano aveva un vantaggio di 4 punti conteggiando anche l'ammonizione ufficiale data dall'arbitro all'italiano, non si sa perchè.

Il tedesco ha tenuto scorrettamente, com'è sua abitudine, ma mai l'arbitro ha voluto intervenire. Nel primo round, inoltre, Frezghi aveva spedito al tappeto l'avversario due volte per il conteggio di 8": la prima con un duro destro sulla punta del mento, la seconda con un altro destro alla fronte. Nelle altre riprese egli aveva impartito una lezione a Zetzmann, ma poi, fra le accanite proteste del pubblico, si aveva il vergognoso verdetto a favore del tedesco.

Altro verdetto ingiusto, quello che ha privato Omodei della vittoria su Neuke, campione di Germania. Dopo aver dominato nettamente nei primi quattro round, l'italiano pareggiava il quinto, perdeva di stretta misura il sesto, ma al settimo scuoteva con un duro destro l'avversario. Pareggiava l'ultimo. Peccato che ad Omodei manchi la «castagna» altrimenti la sua vittoria sarebbe arrivata prima del limite eliminando ogni ingiustizia.

Anche ad Amonti s'è voluto portar via la meritata vittoria contro il mancino Hack che questa sera è apparso nella sua miglior forma ed ha impegnato il forte italiano finendo però battuto per due punti.

Ottima la prova di Casarico contro Schweer in forma smagliante e reduce dalla bella prestazione contro Keenan. L'italiano ha perso di stretta misura.

Uwe Janssen ha risolto con estrema facilità la sua partita con il belga Cottyn; con un diretto di sinistro egli spediva il campione belga al tappeto fino a 8" e al rialzarsi di questi doppiava e il belga veniva contato fino a 10".

Ancor più fulminea la risoluzione del match fra Peter Mueller e Wohler, valevole quale semifinale per il titolo detenuto da Scholz. Era appena suonato il gong che Wohler, in uno scambio ravvicinato, centrava Mueller con un corto diretto. Quest'ultimo in difficoltà indietreggiava nell'angolo neutro e Wohler aveva facile bersaglio per i suoi diretti di destro. Mueller prendeva le scariche senza reagire, a guardia abbassata, quindi si accasciava al tappeto e veniva contato out.

Ecco risultati:

Gallo: Schweer (55,5) b. Casarico (56,5) p. in 6 t. - Mediomassimi: Amonti (79,5) e Hack (81,5) pari in 6 t. - Welters: Zetmann (67) b. Frezghi (68,5) p. in 8 t. - Massimi: Janssen (81,6) b. Cottyn (79,5) k.o. 1° t. - Medi: Wohler (71,5) b. Mueller (71,5) k. o. 1° t; semifinale per il titolo. - Leggeri: Omodei (62,6) e Neuke (60,5) pari in 8 t.

Antonio Reghenzi

VI° INCONTRO

DISPUTATO a AMBURGO GERMANIA il 18 ottobre 1957 incontro PARI contro HACH in 6 Riprese

IERI SERA AL PRINCIPE

AMONTI BATTE VARI per squalifica al 4° round

Vittoria di Moriggi per g.s. su Allasia

Discreto pubblico ieri sera alla «seconda» pugilistica mista del Teatro Principe bene organizzata dall'U.S. Lombarda. Fra i due esordienti al professionismo Moriggi — reduce dal militare — e Allasia, dotato ma vulnerabile, la partita s'è indirizzata subito sul binario dell'oltranza. Moriggi è apparso il più aggressivo, e al primo round ha «suonato» il suo avversario che è stato «contato». Poi Allasia ha trovato la via del montante per frenare la baldanza del torello scatenato che aveva di fronte. Il torinese ha raggiunto il suo angolo alla fine del 4° round assai provato, e Moriggi, con un richiamo per scorrettezze. Nel 5° tempo getto della spugna provvidenziale ad Allasia, tra l'altro ferito all'occhio sinistro.

Smaliziatissimo Vari ha offerto alla promessa bresciana Amonti un bersaglio difficile. Con le schivate all'indietro un buon lavoro di sinistro e «gambe», Vari ha cercato di sottrarsi all'incalzante azione dell'ancor inesperto, ma forte avversario. L'inseguimento è durato 3 riprese e mezzo. Alla quarta dopo un richiamo ufficiale per testa bassa, l'arbitro Forni S. ha squalificato il romano per testate e per contegno indisciplinato verso lo stesso direttore dell'incontro.

Nulla da dire sul verdetto, ma un peccato per il mancato spettacolo.

Il programma dilettantistico è iniziato con la vittoria di Morace su Caccavo, due meridionali da poco trasferiti nel Settentrione con pochissimi incontri all'attivo. Ha vinto il meglio impostato Morace (contuso al destro), ma il rivale non ha sfigurato. Fra i mediomassimi Pedron e Bonacina un equo pareggio. Il più esperto Pedron, vincitore delle «cinture», miglior tecnica a disposizione, ha messo all'attivo le prime due riprese, ma alla terza ha trovato un Bonacina che ha saputo schivare il destro d'incontro e portare il suo a segno più volte. Il lariano è grezzo e giovane e deve ancora imparare a sfruttare il sinistro.

Fra Galmozzi (più esperto) e Festorazzi, due interessanti longilinei, un bel combattimento: più attrezzato il «novellone» di Mandello, ha dato buona prova. Si son visti due ragazzi impostati pressappoco sulla stessa tecnica. Giusta la vittoria di Galmozzi, ma da elogiarsi anche l'avversario.

Con una miglior impostazione s'è presentato sul ring Bottazzi che ha dovuto accettare però il gioco del bresciano, combattivo ma arruffone. L'ultima ripresa è stata netta di Fiini che s'è assicurato così il verdetto. L'imprevisto nell'incontro tra l'esperto Galli e Giussani: il primo è partito bene e s'è aggiudicato il primo round; nel secondo e nel terzo invece Giussani se l'è cavata benissimo. Verdetto a favore di Galli, ma il «pari» sarebbe stato più equo. Progressi ha mostrato il pavese Cassaro in possesso di un repertorio pressochè completo, e inoltre di una discreta potenza: si è battuto bene ma ha dovuto subirne la superiorità Messina, un ragazzo che è venuto fuori alla distanza.

Ecco i risultati:

DILETTANTI. - Piuma: Morace (U. S. Lombarda) b. Caccavo (Pero Ring) p. - Mediomassimi: Pedron (U.S. Lombarda) e Bonacina (Moto Guzzi) pari. - Welters pesanti: Galmozzi (U. S. Lombarda) b. Festorazzi (Moto Guzzi) p. - Leggeri: Fiini (U.S.L. Brescia) b. Bottazzi (Moto Guzzi) p.: Galli Renato (Novatese) b. Giussani (U.S. Romano Lomb.) p.. - Piuma: Cassaro (Boxe Pavia) b. Messina (U.S.L. Milano) p. - Arbitri-giudici: Pedrazzoli, Rossi, Forni Severino.

PROFESSIONISTI. - Mediomassimi: Moriggi (Milano, 79,5) b. Allasia (Torino, 80) g. s. al 5° tempo. Arbitro Rossi: Amonti (Brescia, 81,250) b. Vari (Roma, 80) squalif. al 4° tempo. Arbitro Forni Severino.

Luigi Grassi

DENVER (Colorado). — Medi Joey Giardiello (U.S.A. 71,214) b. Wilf Greaves (72,914) p.

NEW ORLEANS. — Medi Ray Tarrazas (Città del Messico) b. Herbie Rodriguez (U.S.A.) p. 10 t.; welters Tony Dupas (U.S.A.) b. Ray Hernandez (Messico) p. 10 t.

11 - Aprile 1957

Santo Amonti allievo di Lusetti

Il pugile bresciano ha scoperto in sè una spiccatissima attitudine per la scultura che coltiva ormai con grande bravura e passione

Lo scultore Lusetti e Amonti nello studio di via Ferramola (foto Alabiso)

Il problema del nome — Santo o Sante — l'han creato certo i giornali sportivi, per i quali, forse, quella « e » finale suona meglio, fa più fino anche nei titoli. Ma Amonti non può che chiamarsi alla prima maniera, come lo conoscono a Gussago dove c'è la sua foto nei bar e tutti hanno il privilegio di dargli del tu e una manata sulle spalle.

Nel suo paesino ci sta come un topo nel formaggio, perchè non ci sono i fotografi, i pettegoli, gli scocciatori. E' lì che si fa il fiato, correndo come un cervo per i campi, o spaccando legna con un accettone diabolico che pur stona nelle sue mani grosse, perchè si vede benissimo che il gigante è buono e non strapperebbe un'ala a una mosca.

Timido, scontroso, amante del dialetto che suole impreziosire con qualche grano di sapienza brescianissimo — di quelli che sarebbero piaciuti al Canossi — stentiamo a credere che sia uscito dal suo guscio per tentare la strada — non meno aspra del ring — dell'arte. Ma ce lo confermava ieri Lusetti, lo scultore, un altro di quei bresciani — nostranotto, ci piacerebbe definirlo senz'ombra di offesa — che chiama vino il vino e che, a cinquant'anni, portati benissimo, riduce il suo turismo alla Maddalena, e ci va a piedi con due pagnottelle in tasca (tanto per ingannare il tempo, dice) come quando non c'era la funivia ed eravamo meno difficili.

E' su questo punto d'incontro, la passione per lo sport da una parte, e una voglia di scarabocchiar fogli e manipolar creta — un gusto quasi infantile, certo fresco, genuino — dall'altra, che i due hanno fatto amicizia.

Lusetti, che il ch'odo del pugilato ce l'ha sin da ragazzo, e che conosce Amonti dai giorni in cui gli incollava addosso il suo obiettivo sui ring polverosi di periferia, dove la boxe è brutale massacro, ricorda quasi con tenerezza il primo ingresso del gigante nel suo studio.

Era venuto per « vedere » e si muoveva tra mensole e punteruoli e testine di gesso, con la stessa circospezione di uno che cammina sul filo. Gli piaceva, gli piaceva tutto, e siccome c'eran poche parole nel suo vocabolario, lo diceva con gli occhi. Tornò l'indomani e poi ancora. Lusetti cominciò a stupire dell'assiduità del buon ragazzone taciturno finchè un giorno, con un gesto che era sottomissione simpatia affetto, come un cucciolo che ti si strofina contro i pantaloni, Amonti brandì una scopa e prese a nettargli la « bottega » con piglio tanto vigoroso che nella stanza, bassa, fresca, illuminata da lucernari di vetro, si levò il polverone.

Basta. Gli diede un pane d'argilla e Santo seppe usare quelle sue mani, pesanti come magli, con tanta delicatezza e trepidante meraviglia (quasi che lui stesso assistesse attento al miracolo della scoperta di un proprio « io » riposto) che Lusetti decise di dargli lezione.

Da allora, son passati tre mesi, il pugile è il più docile e affezionato allievo del maestro. Ieri Lusetti, con un gesto che ci è sembrato paterno, ha sollevato il sacco umido da una testina quasi finita e ci ha mostrato una cosetta garbata, dalle linee morbide, dolci, un lavoro delizioso.

Altro che hobby! Se dobbiamo credere al suo maestro, Amonti è più scultore che pugile: ed è detto tutto. Ha già cominciato a lavorare di scalpello sulla pietra e sul marmo (E' lì che ci si fanno le ossa, dice Lusetti) e ha dato una mano allo scultore che sta finendo un bel San Cristoforo che andrà in una villa e una Via Crucis destinata alla chiesa di Capovalle.

Questo Amonti diventerà dunque qualcuno nella scultura, come lo è già nello sport? Lusetti punterebbe tutto su lui, perchè è serio, modesto e un gran buon ragazzo.

Un giorno a Gussago, lo scultore e il pugile, si trovarono in mezzo ad una gran cagnara. Era un gruppo di monelli che si divertivano a dare la baia ad una vecchietta. Lusetti stava passando oltre, ma Amonti, cui si accese improvviso negli occhi quel lampo che trova sul ring, si voltò di scatto e — in dialetto, naturalmente, — si rivolse ai ragazzi: « Se non la smettete, vi rompo la schiena come un grissino! ».

Dice Lusetti che l'avvertimento risultò efficacissimo e che la povera donna, lo zimbello del paese, potè circolare da allora indisturbata, tranquilla.

mond.

IERI SERA AL PRINCIPE

Vittoria di Amonti sul generoso Pippa

Un bel pubblico ha affollato ieri sera il teatro Principe per assistere alla riuscita riunione mista organizzata dall'U. S. Lombarda. Simpatica l'iniziativa del confronto fra due forti società (U.S. Lombarda e Ignis di Varese) che ha dato luogo a interessanti confronti dilettantistici. La parte professionistica a sua volta ha assai più soddisfatto che mercoledì l'altro. Si comincia a parlare del bresciano Amonti non più per sentito dire, ma perchè al pubblico milanese comincia a farsi conoscere per quello che vale. Forse non è ancora il meglio pugilisticamente parlando che Amonti dà. Ha ancora molto da imparare e da migliorare perchè il pugno arrivi con più precisione, secchezza ed efficacia. Ma i pugni ci sono e sono sodi anche se il pubblico non ha visto quello da k.o. Per ora è un Amonti demolitore che si affaccia alla ribalta e comunque un Amonti che piace e che il pubblico vuol rivedere presto in un incontro più impegnativo. Già contro un Pippa che accetta gli scambi e la battaglia il « gnaro » bresciano ha fatto più bella figura che con Vari. Amonti ha accorciato le distanze ed ha cominciato a picchiare di santa ragione di sinistro e destro di montante e di cross. Il bresciano non ha fatto un sol passo indietro. Tuttavia si è ammirata anche la prova generosa di Pippa che ha tenuto pugni che pareva dovessero demolire un muro maestro, ed è anche arrivato a segno a sua volta al 5o round, con un destraccio che Amonti ha « tenuto » senza batter ciglio. Possiamo concludere già fin d'ora Amonti *fighter* all'americana o non uomo da k.o.? Forse è presto. Il verdetto di vittoria di Amonti non ha fatto una piega. Applaudita tuttavia anche la prova del padovano.

Fra Ferrero e Di Candia parità. Più potente il mancino milanese Di Candia, più tecnico il torinese. Per poco l'incontro non finisce prima del limite, per una brutta ferita di Di Candia, ma opportunamente il dott. Frattini ha fatto proseguire perchè s'era quasi alla fine del combattimento. Il « pari » toglie, forse, qualcosa a Di Candia.

Nel programma dilettantistico, imperniato su un confronto U.S.L.-Ignis si è iniziato con un verdetto fischiato: quello che ha visto pareggiare Riva e Stocchetti. Il richiamo ufficiale ha infierito sul verdetto togliendo al più potente Stocchetti — che ha messo in difficoltà e al tappeto l'avversario — una vittoria certa.

Forte il bresciano Superti e più in linea il bustese Messori: l'ultima ripresa decide per il bustese.

Il promettente Croci, un operaio della Ignis, ha mostrato di non trovarsi a disagio contro il mancino Grechi, un ragazzo che combatte sul tempo.

Nel clima della lotta accanita i due ragazzi hanno messo in vetrina qualche scoria: il « lombardo » picchiava pugni a martello, Croci s'è fatto richiamare per testa bassa e infine a 2'52" del terzo round è stato squalificato. Peccato!

Messina-Biondi: questa volta il guardiadestra è della Ignis Biondi. Incontro equilibrato: tre round a tutto fiato e specie il terzo alla morte. C'era forse un leggero vantaggio per Messina, che ha avuto infatti il verdetto dalla sua, ma un pari avrebbe giustamente premiato la generosa prova di Biondi. Persiani della Ignis ha sfoggiato contro il picchiatore bresciano Fiini un bel repertorio pugilistico.

Galmozzi ha il pugno secco ed ha più esperienza di Ferrari, un ragazzo della Pro Patria che ha dimostrato di avere delle qualità. Galmozzi non era in serata (poco sciolto, fuori misura) tuttavia ha vinto largamente per il suo valore.

Il bravo Catalano bene impostato e coraggioso, è incocciato male: il bresciano Gheda non sarà del pari a posto tecnicamente ma picchia come un fabbro e benchè male impostato sulle gambe (troppo larghe) porta colpi secchi che lasciano il segno. Tre destri hanno scosso Catalano nel primo round poi al secondo la fine rapida.

Luigi Grassi

I RISULTATI

Leggeri: Riva (U.S. Lombarda) e Stocchetti (Ignis) pari; welters: Messori (Pro Patria) b. Superti (U.S.L. Brescia) p.; gallo: Grechi (U.S. Lombarda) b. Croci (Ignis) sq. 3o t.; piuma: Messina (U. S. Lombarda) b. Biondi (Ignis) p.; welters leggeri: Persiani (Ignis) b. Fiini (U.S.L. Brescia) p.; welters pesanti: Galmozzi (U.S.L.) b. Ferrari (Pro Patria) p.; mediomassimi: Gheda (U.S.L. Brescia) b. Catalano (Ignis) k.o. 2o tempo.

Arbitri: Ramella, Salsedo e Ajelli.

PROFESSIONISTI. - Leggeri: Ferrero (Torino kg. 62,2) e Di Candia (Milano kg. 62,4) pari in 6 t.; arbitro Ramella. - Mediomassimi: Amonti (Brescia, kg. 80) b. Pippa (Padova, kg. 78) p. 6 t.; arbitro Ajelli.

14 novembre 1957

VIII INCONTRO
DISPUTATO a MILANO
il 13 - Novembre 1957
Contro PIPPA (PADOVA
VINCE
A Punti. 6 Riprese

Gazzetta 1 Dicembre 1957

IERI SERA AL PALASPORT

Gonzales e Mazzinghi vincono prima del limite

Alla sua seconda apparizione milanese Nenci ha trovato in Cressoni un ragazzo forte, ma ancora troppo acerbo tecnicamente. Ha potuto così dominare, sciorinando, a dispetto delle molte scorrettezze del rivale, un interessante e vario repertorio di buone azioni.

Amonti, un promettente mediomassimo carico di vigore, si è guadagnato, invece, i galloni, dominando, dopo un inizio incerto, il pur difficile e pericoloso Bagnoli.

Il giovane bresciano, nell'impegnativo confronto, ha palesato qualità di prim'ordine.

Brutto il confronto Polidori-Stampi, dominato da una serie di scorrettezze dovute più alla maniera di combattere dei due che ad una reale volontà di recar danno. Otto riprese, ripetiamo, poverissime chè al maggior vigore (vigore mal organizzato) del toscano, Polidori ha sopperito con un maggior senso tecnico e una superiore velocità.

Mazzinghi, di fronte ad un uomo dalle poche risorse tecniche di Sattler, ha dovuto «sparare» tutte le sue artiglierie per azzeccare il colpo duro. Quattro riprese è durato il confronto, nè prestazione più coraggiosa ci si poteva attendere dal grezzo tedesco.

Violentissimo all'inizio il confronto tra il campione di Spagna Gonzales, due volte vincitore di Cavicchi, e il giovanissimo Allevi. A costui, però toccava la disavventura di ferirsi all'avambraccio destro (ematoma per gomitata) per cui a Gonzales, uomo di maggior classe e mestiere anche se meno potente, riusciva facile dominare chiaramente.

Il match finiva così alla settima ripresa per ordine medico.

Scarso pubblico: comunque una buona serie di matches.

Ecco la cronaca:

Nenci (kg. 61,200) batte *Cressoni* (kg. 61,800) ai punti in 6 riprese.

Arbitro: Zott.

La mal organizzata aggressività di Cressoni è subito domata dalla scherma veloce e precisa di Nenci.

Accusato dal lombardo un duro destro; quindi investito da continue serie al viso e al corpo Cressoni sembra sull'orlo del k.o.

Nel secondo tempo due richiami dell'arbitro (per tenute) al milanese che finisce (come finirà del resto la terza ripresa) frastornato dai colpi del rivale.

Brutto quarto round (troppe le scorrettezze di Cressoni); quindi una fugace reazione del milanese all'inizio della quinta tornata e finale di marca toscana.

Amonti (kg. 81,700) batte *Bagnoli* (kg. 80,500) per k.o. tecnico alla 6ª ripresa.

Arbitro: Tripiciano.

Troppo irruente (e poco veloce) Amonti sulle prime non riesce ad entrare nella guardia di Bagnoli. Costui, per contro, affida al suo sinistro il compito di tener a distanza il bresciano.

Anche nel secondo tempo i larghi destri di Amonti vanno quasi tutti a vuoto: comunque, assai più efficaci appaiono le sue reazioni (e buono anche un suo destro al viso).

Nella terza ripresa, dopo una serie di sinistri di Bagnoli, un destro di Amonti è accusato così che i due, alla fine, e per reazione si esibiscono in una serie di scambi particolarmente duri.

Nel quarto round la continuità e la prepotenza di Amonti mettono in soggezione Bagnoli, il quale, tuttavia, si aggiudica la quinta ripresa.

Nel sesto tempo si scatena invece Amonti, a cui riesce un destro che costringe Bagnoli al tappeto per 8".

Quindi una testata del brianzolo e l'intervento dell'arbitro che assegna ad Amonti la vittoria per k.o. tecnico.

Polidori (kg. 58,100) batte *Stampi* (kg. 60) ai punti in 8 riprese.

Arbitro: Aielli.

Stampi è veloce ed aggressivo, ma il bagaglio tecnico del grossetano più completo. Tuttavia è il maggior vigore di Stampi ad imporsi in talune azioni.

Nel secondo tempo Polidori ritrova il giusto ritmo, ma Stampi (cui è toccata una ferita all'arcata sopracciliare sinistra) mostra chiaramente di non temere l'intraprendenza del rivale. Egli, anzi, si esibisce, nella terza tornata, in lunghe e pericolose serie al viso e al corpo.

Eguale fisionomia ha la quarta ripresa, sospesa per quasi un minuto a causa di un colpo irregolare (testata involontaria) di Polidori.

Il match si svolge così in una atmosfera carica di elettricità e di continui interventi arbitrali.

Prima dell'ultima ripresa nuova visita del medico alla ferita di Stampi; quindi l'azzuffarsi dei due uomini fino all'ultimo rintocco del gong. Il verdetto è però di Polidori.

Mazzinghi (kg. 74,900) batte *Sattler* (kg. 74,600) per getto della spugna alla 4ª ripresa.

Arbitro: Eburni.

Sattler ha una guardia aperta e un sinistro molesto e in tempo. Tocca con due destri al viso, ma a sua volta si fa cogliere da un duro uppercut destro allo stomaco.

La seconda ripresa inizia con una serie di scambi violentissimi che si protraggono fino al suono del gong. Il tedesco riesce ad incassare le stoccate più pericolose senza batter ciglio.

Eguale fisionomia ha il terzo tempo che vede Mazzinghi scatenato. Finalmente un destro del toscano mette sulle ginocchia per 9" il coraggioso tedesco, cui però tocca la stessa umiliazione sul finire del round.

Nella quarta ripresa il colpo di scena: Sattler dà battaglia ed impegna a fondo Mazzinghi cui però tocca la buona ventura di mettere a segno un destro che agghiaccia il rivale. Vola dall'angolo di Sattler la spugna in segno di resa.

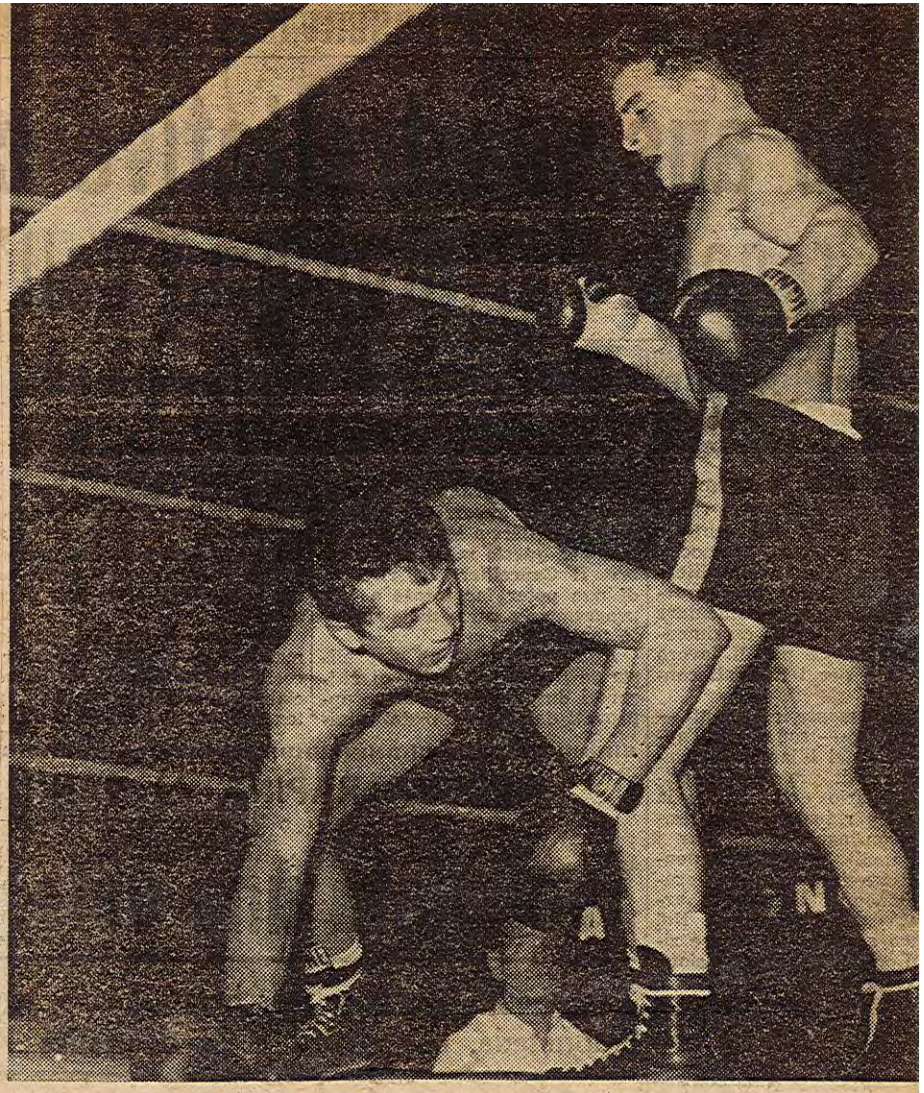
Sergio Chizzola

PUGILATO

Cavicchi b. Brianto per k. o. alla 9ª ripresa

Bologna, 2 dicembre

Il massimo italiano Cavicchi ha battuto questa sera il franse Brianto per k. o. al 27" della nona ripresa.



Sabato sera al palazzo dello Sport di Milano, il medio-massimo bresciano Santo Am a destra, ha battuto per k. o. tecnico Bagnoli, uno dei migliori «prima serie» dell tegoria. Nella foto Bagnoli sta toccando terra sotto i precisi colpi del pugile bresc

DOPO LA VITTORIA PER K.O.T. SUL FORTE BAGNOLI

3-12-57

Santo Amonti è il nuovo idol dei tifosi del Palasport milanes

Ancora una volta i giornali si sono occupati di Santo Amonti, il bresciano dal pugno di ferro, la nuova stella nascente nel firmamento del pugilato italiano. E' stato, naturalmente, per una nuova vittoria, forse la più valida di quante sino ad oggi conseguite, una vittoria straordinariamente convincente circa le doti di questo ragazzo del quale cercheremo di tratteggiare un breve profilo.

Chi legge giornali e non solo quelli sportivi, chi segue da lontano le vicende sportive e chi ancora non ha mente per le manifestazioni provinciali, erroneamente ritenendole non degne d'attenzione, si va chiedendo chi sia questo pugile bresciano il cui nome, nei titoli, si va facendo in giusta progressione più vasto.

La risposta può essere data in breve. Diciannove anni di età, la struttura fisica di un gladiatore, un incredibile temperamento di combattente. A sedici anni Amonti nella fatica del duro, diuturno lavoro si ritrovò a dare qualche eccezionale dimostrazione di forza. E gli amici lo incitavano, per convincerlo, a tentare la via del pugilato. Non è difficile indurre in tale tentazione un ragazzo di sedici anni che si sente scoppiare i muscoli sotto la pelle.

Così Amonti, da quel giorno sono passati tre anni, ecco che si presenta a Roncadelle dove l'appassionatissimo Mariani, sotto i colori della milanese U. S. Lombarda, aveva da poco aperto una palestra pugilistica. Mariani, che senza essere forse un «talent scout» conosce tuttavia a fondo il suo mestiere, visto il ragazzo non se lo è più lasciato scappare.

Ed Amonti ha cominciato così ad apprendere il difficile mestiere della boxe. Dopo la corda, i pugni al sacco e i guanti, via per i primi combattimenti, e dopo i primi altri ancora nelle file dei dilettanti sino al ragguardevole totale di 42 match..

Di essi Amonti ne ha vinti trentasei. Arrivati al maggio di quest'anno Amonti fa il gran salto fra i professionisti. Raffa, vecchia volpe nell'intricato mondo dei pugni, gli fa da «manager».

Si combina a Brescia il suo debutto con l'organizzazione di Boxe Brescia. Il tedesco Heimann è la prima vittima del ragazzo di Croce di Gussago. Ancora qui, nella sua città, stronca poco dopo Macox, un italiano di Francia. La sua boxe grezza si è affinata e pur lasciandosi talpolta trascinare dall'impeto, Amonti ha guadagnato in stile ed in accortezza tattica.

A Savona batte Meneghini, a Cannelli impartisce una severa lezione a Brunetti.

Poi la notizia che il ragazzo bresciano va a Roma ad affrontare Panunzi. Raffa è un poco perplesso, ma è una carta che si deve giocare. E Panunzi abbassa bandiera. Una vittoria con la v maiuscola che fa immediatamente salire le quotazioni del ragazzo. Così gli è aperta la porta per l'estero. Eccolo ad Amburgo contro Hack. Una battaglia sensazionale. Hack va giù tre volte e ciò nonostante il verdetto è di parità. Amonti torna in Italia. A Milano liquida successivamente Vari e Pippa e il pubblico milanese è tutto per lui: Amonti è il suo nuovo idolo. Ed eccoci alla sera di sabato scorso.

Sul ring del Palazzo dello sport il bresciano affronta Bagnoli: un ostacolo durissimo per la sua carriera. Il risultato è quello che tutti sanno: Bagnoli va k. o. al sesto round e gli applausi del gran pubblico di Milano sono tutti per lui, per il ragazzo bresciano che ha solo diciannove anni e nove incontri ha disp da professionista senza conoscere sconfitta.

Oggi come oggi Amo al sesto posto nella gr toria nazionale dei m massimi.

Mercoledì della pros settimana disputerà a M no la finale del torne le Cinture d'oro, poi spetta una tournée all'e la strada è aperta ve serie delle eccezionali torie.

em

Juventus-Sunderland

Sunderland,

La Juventus ha conclu una nuova vittoria la su nee inglese, battendo s davanti a 45 mila spetta Sunderland per 2 a 0. E be le reti sono state s da Sivori al 15 e al 42 de presa.

SUNDERLAND: Fraser, E Elliott, Reed, Hurley, Hamnigan, Anderson, cer, Fogerty, Grainge

JUVENTUS: Mattrel, Garzena, Colombo, N moli, Stacchini, Bon Charles, Sivori, Stivan

IX° INCONTRO
Disputato a MILANO
il 30 Novembre 1957
Contro BAGNOLI
(TORINO)
VINCE
K.O.T 6ª Ripresa

15.000 SPETTATORI IERI AL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO

Duilio Loi batte ai punti Felix Chiocca e conserva il titolo europeo dei leggeri

Il bresciano Santo Amonti mette k. o. alla prima ripresa il tedesco Sow

Milano, 26 dicembre

Tutto esaurito, con circa 15 mila persone, al Palazzo dello Sport per la riunione di Santo Stefano, imperniata quest'anno su un confronto di grande importanza: la sfida tra Duilio Loi e Felix Chiocca per il titolo continentale dei pesi leggeri. Ecco i rsultati:

Pesi medi: *Brusa di Milano (kg. 72.100) batte Ilagi di Venezia (kg. 71.700) ai punti in sei riprese. Arbitro Riccardi.*

Pesi mediomassimi: *Amonti di Brescia (kg. 79) batte Sowa di Dortmund (kg. 75) per k. o a 2'30" della prima ripresa. Arbitro Martini.*

Molto controllato e preciso, Amonti dà subito l'impressione di poter disporre con facilità dell'avversario. Un fulmineo destro coglie infatti poco dopo il volto di Sowa che piega nettamente le gambe. A metà della ripresa una violenta scarica fa inginocchiare il germanico che viene contato per 9 secondi. L'epilogo è a 2'30" dall'inizio.

Ancora intontito Sowa viene aggredito da Amonti che gli piazza terribili colpi al corpo e al viso. Il germanico crolla e viene contato k. o. Una grande ovazione saluta la brillante prestazione del pugilatore bresciano.

Pesi gallo: *D'Agata di Arezzo (kg. 55) batte Cappato di Aix-En-Provence (kg.54.500) ai punti in 10 riprese. Arbitro Zanati.*

Con una calorosa manifestazione di simpatia viene accolto dal pubblico il campione di Europa Mario D'Agata, che si presenta a Milano per la prima volta dopo lo sfortunato incontro con Alphonse Halimi. L'arentino vuole dimostrare la legittimità delle sue nuove ambizioni per la cintura mondiale e gli è avversario il francese Roger Cappato.

Molto ben allenato, D'Agata, lascia l'iniziativa a Cappato nel primo round. Esibendosi in millimetriche schivate, comincia dal secondo tempo la sua implacabile azione a corta distanza stringendo da presso l'avversario e scagliandogli terirbili ganci e mezzi uppercut alla faccia ed al bersaglio alto.

Nella quina ripresa, Cappato piega ripetutamente le ginocchia sotto l'inzare di D'Agata, ma riescioraggiosamente a sostener'offensi. Ma grazie ad una agica difesa, Particolarmen penosa per Cappato la no ripresa, in cui viene centraton colpi partiti da ogni po.one. Anche nell'ultimo tem è D'Agata a dominare la ntesa, ed il verdetto gli assna largamente il successo.

Pesi massimi: *Izano di Sestri Levante (kg.700) batte Friedrich di Donund (kg. 95.400) ai punti in ci riprese. Arbitro Pedraz.*

Il villoso peso massimo germanico muove suo all'attacco e riesce a mere a segno con un destro, ma pronta reazione di Bozzo lo costringe a maggiore rudenza. Nella terza ripresa colossi vengono ripetutamen a duro contatto e nel quio tempo, Bozzano verso la ine del round, conclude un combin zione a due mani, inistra capo e destro al meto, e drich va a terra ed è c per 8 secondi.

Altamente dramm settima ripresa: Boz tenato, si apre la larghi sinistri e con efficacissim un diretto crolla al tap forza per ri re, sia pu round. L'n martella dalle ve mirò cu portagrann non, stesso vittoci tipre rounds, e ... Sul piano ... Pacheco ... mi cordiali com

superare Loi, e questi g chiuso ogni via per giu alla meta. Su questo te Loi è certamente imbat in Europa. Con la bat senza esclusione di col giovane còrso si sarebb vato di fronte a due alte ve: o una clamorosa vitt una dura punizione. E' bile che non abbia v schiare la seconda r

Per questo spette il combattimento delusione ed il p moreggaito nor tere i due pug apatia. Ma c del beniam tutto i tif to il Pa plaude vitto 47

Gu nie I

anto Amonti dopo il vittorioso incontro col tedesco Sowa. (foto Archetti)

~~PESI MEDI~~

~~Hernandez un bel primato! Harrington ha perduto soltanto una volta (con Joe Miceli, Dave~~

Diaz

pugili non si sono mai incontrati.

La nuova "speranza" dei mediomassimi, Amonti, non ha lasciato il suo lavoro per il pugilato. Qui, mentre in fonderia è alle prese con una matassa di ferro incandescente

DAL GIORNALE DI BRESCIA 27 DICEMBRE 1957

in occasione del 10° combattimento di Santo Amonti

DA - BOXE RING

VITTORIOSAMENTE DIFESO DA

Chiari successi di D'Agata su Roger Cappato e di Bozzano sul tedesco F

SENZA TROPPO IMPEGNARSI

Differenza di classe

In occasione del suo centesimo combattimento in campo professionistico, Duilio Loi, ieri, ha difeso vittoriosamente la sua corona di campione europeo dall'assalto del francese Felix Chiocca.

Salvo, dunque, il prestigio del campione e intatta ancora quell'aureola d'imbattibilità a franger la quale, invano, finora, hanno tentato i suoi più reputati rivali.

Ma tra il dire che l'arbitro ha visto giusto nell'assegnare la vittoria al nostro campione e affermare che questi, ieri, ha disputato il suo più bel match ci corre molto.

Felix Chiocca non è un fuori classe, ma ha dalla sua giovinezza, vigore, mestiere (forse più mestiere di Loi) e un gioco attento e preciso: un lavoro, cioè, sempre buono anche se poco appariscente. Ora, di fronte ad un uomo a cui, per disposizione naturale, è facile tenere il giusto ritmo, anche un campione dell'esperienza e delle risorse di Loi, può correre il rischio di veder mistificata la sua fatica e di correre più pericoli del previsto.

Di qui, forse la tattica di ripiego adottata da Loi e la conseguente mancanza di bagliori denunciata dall'incontro. Ma tanto grigiore, soggiungeremo, è da imputarsi anche a Chiocca, il quale, se non manca di classe, è però povero di idee e di temperamento. In un giovane, ferrato fisicamente com'egli è, avremmo desiderato scorgere la fiamma dell'entusiasmo, sì che l'amalgama di tante virtù desse al suo gioco un meno castigato senso agonistico. Solo allora, forse, avremmo visto il miglior Loi, cioè il Loi battagliero, cattivo, pronto più all'offesa che alla difesa.

Invece, le quindici riprese del confronto sono corse lungo un binario di scarse emozioni agonistiche, quasi che un gelido diaframma si fosse parato tra la volontà di vincere di Chiocca e il desiderio di non arrischiare di Loi. Per non essere severi soggiungeremo che qualche buona azione ha ravvivato di tanto in tanto il focherello, su cui invano tentava di prendere fiamma l'entusiasmo della immensa folla e che l'arte, l'estro, la classe migliore, insomma, di Loi, hanno anche ieri avuto la meglio.

Quindici riprese, ciò nonostante, durissime chè il tener a freno il proprio istinto (salvo che il fisico non risponda appieno) dà sempre, al quadro di un combattimento, una veste dimessa.

Per debito di cronaca, ma soprattutto per metter in maggior evidenza la chiarezza del successo spiccato da Loi, diremo che l'arbitro svizzero Neuhold, aveva nel suo taccuino cinque punti a favore del nostro campione.

Di Brusa e Ilagi poco da dire: intraprendente, ma scorretto, il milanese; colpitore efficace, ma ancora grezzo, il veneto.

Il verdetto poteva essere di parità.

Amonti ha ancora una volta benevolmente impressionato, mettendo sotto in soli due minuti di combattimento il tedesco Sowa. Sowa è uno schermidore sufficientemente ferrato, ma privo della potenza e dell'intraprendenza del bresciano. A costui, infatti, sono bastate poche azioni (tutte violente tuttavia) per concludere in bellezza e in bello stile.

Preconizzare un buon avvenire ad Amonti non ci costa davvero fatica.

D'Agata, ancora un po' lento sulle gambe, ma migliorato sensibilmente in fatto di tecnica, ha «macinato» il coraggioso (e non privo di classe) Cappato, attraverso un duro e continuo lavoro al corpo e al viso.

Il francese ha dato il meglio di sè stesso per resistere alle bordate di un uomo fisicamente assai meglio attrezzato di lui, ma alla fine ha dovuto cedere, pur mantenendosi, alle volte, miracolosamente sulla stessa linea del rivale.

A parte, infatti, la pochezza del gioco di gambe di D'Agata,

Rosario Busacca

1 (Continua dalla prima pagina)

a costui sono bastate, l'intraprendenza, la continuità e la maggior potenza, per far suo, nettamente, il verdetto.

Da soggiungere che D'Agata, alla quarta ripresa, riportava una dolorosa distrazione alla mano sinistra, del che non poteva non risentire il suo gioco, tutto basato sulla violenza.

Al setaccio delle 10 riprese e di fronte ad un avversario agguerrito e di buona classe come Friedrich, Mino Bozzano ha fornito un magnifico saggio delle sue molte virtù, vincendo da lontano un incontro ricco di vicende drammatiche. Friedrich non ha il pugno secco del k. o., ma possiede, oltre all'esperienza, coraggio, arte, gambe veloci e una apprezzabile frase tecnica.

Ora, di fronte ad un uomo di sì bella levatura, cui recentemente era toccata la ventura di battere Cavicchi, Gonzales e Lave, Bozzano l'ha fatta — si può dire — da padrone, attraverso dieci riprese tutto fuoco; dando tono e ritmo, cioè, alle fasi più belle e violente.

La superiorità del ligure s'è inoltre espressa anche nel campo della potenza chè più volte, infatti, Friedrich ha dovuto accusare e accasciarsi al tappeto sotto il grandinare dei colpi del rivale.

In altre parole, Friedrich ha consegnato ieri al nostro campione la laurea.

*

BRUSA (kg. 72,100) b. ILAGI (kg. 71,700) ai punti in 6 riprese.

Arbitro: Riccardi.

Inizio violento con Brusa all'attacco. Sulle pericolose sventole del milanese Ilagi non trova la necessaria precisione per «contrare». Il match non vive così che di scambi confusi fino alla terza ripresa, alla fine della quale Brusa deve però accusare un forte destro alla mascella.

Il maggiore mestiere (e l'intraprendenza) di Brusa non riescono comunque a fiaccare il fresco vigore di Ilagi.

Nell'ultimo round, infatti, è Ilagi a porre in difficoltà il milanese.

Il verdetto, favorevole a Brusa, è accolto da un coro di fischi.

AMONTI (kg. 79) batte SOWA (kg. 75) per k. o. alla prima ripresa.

Arbitro: Marnini.

Pochi scambi, chè alla strapotenza di Amonti, Sowa non riesce ad opporre pari prepotenza.

Un buon destro del tedesco; quindi la pronta reazione di Amonti le cui serie al viso e al corpo pongono a terra il rivale per 8".

Subito dopo una seconda scarica e Sowa è k. o.

D'AGATA (kg. 55) batte CAPPATO (kg. 54,600) ai punti in 10 riprese.

Arbitro: Zanati.

Cappato è un giovane «galletto» di poche penne per un uomo delle risorse di D'Agata. Il francese ha gambe e braccia veloci, ma D'Agata all'esperienza accoppia le risorse di un fisico di ferro.

In altre parole, la continuità dell'aretino spegne di round in round le velleità del francese, cui toccano subito duri pugni al viso e al corpo.

Nel terzo tempo una gragnuola di colpi si abbatte su Cappato, che finisce provato.

La resistenza del francese (coraggiosissimo il ragazzo) è messa a dura prova anche nel quinto round, durante il quale, su una serie al viso e al corpo, deve toccare brevemente il tappeto.

Nel sesto tempo Cappato ha un buon «ritorno» e il suo sinistro maligno impegna a fondo il rivale. Anche nella settima tornata le reazioni del francese sono frequenti e D'Agata deve impegnarsi a fondo.

Accesa e tutti scambi l'ottava ripresa e ottimo finale di Cappato cui riescono i colpi più precisi.

Solamente nel finale, infatti, la potenza di D'Agata riesce a prevalere.

Nella nona ripresa lo scatenarsi dell'aretino che tempesta di colpi il viso e il corpo del generoso e sempre battagliero rivale; quindi un calvario per Cappato il finale.

BOZZANO (kg. 88,700) batte FRIEDRICH (kg. 95,400) ai punti in 10 riprese.

Arbitro: Pedrazzoli.

Due magnifici atleti: di qualcosa più alto il plastico tedesco.

L'iniziativa è di Friedrich, che è veloce e «cattivo». Sul finire della ripresa, dopo aver assorbito un sinistro, Bozzano tocca forte al corpo e quindi al viso.

Nel secondo tempo due sinistri di Bozzano non colgono il bersaglio (il fegato); quindi la lotta s'accende più violenta e al ligure riesce un buon destro alla mascella e quindi due sinistri al corpo.

Duro terzo round con un Bozzano deciso all'attacco. Su un sinistro al viso Friedrich s'inginocchia per un attimo; quindi Friedrich deve incassare anche un brutto sinistro al fegato.

Più cauto il tedesco nella quarta ripresa e a favore di Bozzano due magnifici sinistri. Nel finale una serie di scambi imprecisi.

Tutto scambi il quinto tempo e per Bozzano la maggior efficacia dei colpi. Toccato a varie riprese duro, Friedrich, impegnato subito a fondo, e toccato prima di destro al viso e quindi di sinistro al fegato, tocca il tappeto per 8".

S'accende la «bagarre» nella sesta tornata e Friedrich deve chiedere tutto al mestiere e all'esperienza per finire all'impiedi.

Nel settimo tempo un ennesimo violento attacco di Bozzano ai cui colpi Friedrich non resiste: su una serie di sinistri e destri, il tedesco, infatti, crolla nuovamente al tappeto per 8" Friedrich finisce provato.

L'ottava ripresa (salvo il k.d.) ha la stessa fisionomia della precedente; quindi Friedrich, nel penultimo tempo, deve ricorrere a tutti i trucchi del mestiere per non finire ancora a terra sotto il continuo bombardamento del ligure.

Ultimo round, infine, tutto a favore di Bozzano cui toccano vittoria ed applausi.

LOI (kg. 61,050) batte F. CHIOCCA (kg. 61,150) ai punti in 15 riprese.

Arbitro unico: Neuhold (Svizzera).

I ripresa: Il primo a toccare è Chiocca di sinistro al viso. Reagisce Loi con un «uno-due» impreciso. Non impegnativi i corpo a corpo. Sul finire, su una serie di sinistri di Chiocca, un destro di Loi.

II ripresa: Mirabile la precisione del sinistro del francese, ma più efficaci, le azioni di Loi. Sul finire un sinistro e un destro del triestino al corpo di Chiocca. Quindi un'altra serie di Loi applaudito a scena aperta.

III ripresa: Scambi più accesi, ma equilibrio d'azioni all'inizio. Verso la metà del tempo una serie di Loi e sul finire la messa in vetrina del mestiere di Chiocca.

IV ripresa: Ancora scambi, ma privi di violenza. Le azioni migliori sono di Loi, più continuo e vario nelle serie e più efficace nei colpi.

V ripresa: Tattica fin troppo cauta di Chiocca il quale lascia che il peso dell'attacco abbia a sobbarcarselo Loi. Verso la metà del round un uppercut destro del francese tocca al mento Loi. Scarse fasi interessanti.

VI ripresa: Su un attacco di Loi, Chiocca prima risponde; quindi s'impegna in una serie pericolosa. Soltanto sul finire due sinistri di Loi.

VII ripresa: Loi consegna a questa ripresa un maggior fuoco. Imbastisce una bella serie di azioni e ripetutamente tocca al viso e al corpo. Sempre pericoloso, comunque, il francese.

VIII ripresa: Bel «ritorno» di Chiocca e sempre sul finire pronta reazione di Loi.

IX ripresa: All'inizio una girandola di colpi costringe Chiocca in difesa. Così che la superiorità di Loi può finalmente esprimersi nettamente fino alla fine.

X ripresa: Ancora netta superiorità di Loi a cui favore vanno le azioni migliori e più efficaci. Nel suo generoso comportamento Chiocca sembra non ritrovare il giusto ritmo.

XI ripresa: E' ancora Loi a dar battaglia e a reagire rabbiosamente ad ogni occasione. Suoi i colpi più precisi e di Chiocca una buona reazione sul finire del tempo.

XII ripresa: Costretto a agire dall'intraprendenza di Chiocca, Loi ora si esibisce in una lunghissima serie. Ma le azioni, tutto sommato, si chiudono in parità.

XIII ripresa: Round fiacco, senza fuoco, ma a favore di Loi, di pochissimo.

XIV ripresa: Chiocca muove all'attacco, ma è subito fermato nell'azione da una serie di colpi pericolosi. Un'azione alle corde (tutta scambi) dura quasi 30". Quindi, sul finire, un destro al mento è accusato da Chiocca.

XV ripresa: Ultimi sprazzi e per Loi e Chiocca l'occasione di far valere la loro potenza. Ma è solamente sul finire che Loi può, sia pure di poco, prevalere.

Il verdetto è di Loi.

Rosario Busacca

X INCONTRO
DISPUTATO
a Milano
il 26 Dicembre
1957
con SOWA
(GERMANIA)
VINCE
K.O.
Alla I Ripresa

OI IL TITOLO EUROPEO

rich - Fulminato al primo round Sowa da Amonti

I protagonisti si confessano

Fuori dalle corde

Brusa era tutto mortificato per la fischiata al suo verdetto vittorioso.

— Non credo di aver rubato la vittoria. Ho incassato due o tre colpi in tutto degni di questo nome, ma specialmente un destro forte al terzo round. Ma altro che ha fatto Ilagi? E' un bel ragazzo, forte e giovane, ma nulla più. Ilagi curava il mio cross destro: evidentemente devo avergli fatto male subito e allora curava solo che non lo ripetessi; così io potevo portargli le serie al corpo e il montante. A Milano non ho mai avuto il pubblico in favore. Eppure sono milanese...

Morucchio, procuratore di Ilagi, ci dice:

— Spero che Brusa mi conceda la rivincita a Mestre. Il 17 gennaio ci sarà una riunione con Scarabellin (forse contro un belga). Potrebbe concederla per quella data, Brusa.

Ilagi, quasi scusandosi, ci dice:

— Vede la ferita al cuoio capelluto? E' stata una testata di Scarabellin in allenamento. Non ho potuto prepararmi come dovevo per questo incontro ed ero giù di fiato. Farò meglio nel prossimo incontro.

*

Mentre stiamo intervistando Brusa e Ilagi, un urlo della folla ci annuncia la... fine dell'incontro Amonti-Sowa al primo round.

— E' stato con un sinistro allo stomaco e un destro al mento che l'ho messo giù. Poi l'ho finito con una scarica — ci dice Amonti.

Carletto Ravasio, l'uomo che è sempre nell'angolo di tutti gli stranieri che si allenano nella sua palestra, ci porta il parere di Sowa su Amonti:

— Mai incontrato nessuno così forte (un po' di esagerazione c'è, forse; ma è un fatto che i pugni di Amonti fanno male).

Luigi Grassi

3 Continua in quarta pagina

3 (Continua dalla prima pagina)

Attilio Ferrari, della Lombarda, ci dà intanto notizia che Amonti combatterà il 15 gennaio nella riunione milanese di ripresa al Principe. Suo avversario sarà un altro tedesco.

Il sempre sorridente Mariani, dell'U. S. Lombarda Brescia, istruttore di Amonti, ci dice questa volta tutto dispiaciuto:

— Peccato che Amonti non abbia potuto far veder nulla di meglio. Tre pugni e stop!

*

~~Il vivaio della pugilistica Maughera con l'istruttore Fuglan.~~

La « Pugilistica Fornazier » di Ponte della Priula con l'istruttore Battistella, che fu il primo istruttore delll'indimenticato Egisto Peire.

Il francese Cappato ha il naso tumefatto e l'orecchio sinistro che sembra una costoletta alla milanese.

Il suo procuratore, Lopesant, che cerca di medicarlo, fu nel 1927 un avversario che Bruno Frattini battè ai punti a Milano.

Chiediamo a Cappato cosa ne pensa di D'Agata:

— Forte, tremendamente forte, ma il suo pugno non è quello secco che mette giù. Io avevo fiato almeno per altre tre riprese. Ho voluto forzare alla fine. Non ero affatto rassegnato alla sconfitta, mi sentivo in fiato, ma riconosco che il verdetto è stato giusto. D'Agata, potete scriverlo, è un avversario che boxa lealmente: un vero sportivo.

D'Agata è contento della sua nuova vittoria:

— Che poteva essere ancora più netta — ci dice subito — se non mi fossi lussato l'indice della mano sinistra.

E ci mostra il dito arrossato che il suo massaggiatore, Franchin, sta cercando di mettere a posto.

D'Agata ancora:

— Ero sicuro di metterlo a terra dopo la terza ripresa e credo che ci sarei riuscito se non mi fossi fatto male alla quarta ripresa.

— Cosa ne dici di Cappato?

— E' della forza di Halimi. Ma dei due picchia più forte Cardenas.

— Contento della vittoria?

— Contento anche per il comm. Borghi, del quale sono stato ospite il giorno di Natale. E' stato molto gentile a invitarmi.

*

A festeggiare Mino per la sua vittoria erano ieri a Milano i fratelli Giuseppe, il maggiore, e Bruno. Di quest'ultimo sentiremo parlare tra qualche tempo, forse un anno — ci ha detto l'istruttore dell'Aurora di Chiavari, Capello — perchè anche Bruno da un anno si sta preparando in palestra. E pare che sia un bel massimo.

Ed ecco cosa ci dice Bozzano del suo avversario:

— Trovo che Friedrich sia un pugile furbo, che colpisce bene di seconda intenzione. Al secondo round ho sentito un suo destro di rimessa e da allora sono stato più attento. Non ho vinto prima del limite, ma l'ho messo giù alla quinta e alla settima ripresa, con un sinistro al fegato e con un sinistro-destro...

— C'è qualcosa di nuovo, qualche particolare perchè tu ora vai così bene, mentre in qualche incontro hai lasciato a desiderare?

— Non so spiegare. So che oggi mi sentivo in forma come contro Bacilieri. Con Mols non potevo andare bene perchè avevo una costola rotta e un'altra incrinata e non potevo respirare bene.

Friedrich a sua volta ci dice testualmente: « Bozzano è un pugile di classe, veloce ed « esplosivo ». Desidererei fare la rivincita in Germania ».

Friedrich combatterà intanto l'11 gennaio a Dortmund, sua città di residenza, contro Brianto, il recente avversario di Cavicchi.

*

— Soddisfatto, Loi, della nuova vittoria?

— Abbastanza.

— Cosa dice di Chiocca?

— A Parigi nel primo incontro trovo che fosse più sicuro di sè e venisse più allo sbaraglio, ma questa volta, evidentemente fatto accorto dell'... commesso, l'ho trovato più ... dingo. Ha più mestiere; ... anzi, che ha boxato con ... esperienza.

Ma è impossibile contin... nelle nostre domande a D... che è pressato dagli ammira... C'è anche l'amico che lo in... a caccia per stamane.

— Proprio domattina? — Loi. — Non potrebbe conce... mi una... proroga di 24 ore? sorride come per dire: mi ... un giorno di riposo, almen... Perchè sa, io a caccia non ... fermo e mi piace correre.

— Con quella faccia pulita ... sana, caro Loi — fa un sec... do ammiratore —, potresti ... dare a caccia anche subito...

Entra negli spogliatoi di ... l'arbitro Rodolf Neuhold ... complimentarsi con il vincito... Duilio lo ringrazia e gli chie... cosa pensa dell'incontro. Al c... l'arbitro, sorridendo come s... ring, gli risponde:

— Lei è un bel campione ... ha vinto bene perchè boxa no... solo con i muscoli e i rifless... ma soprattutto « avec la tête »

Affrontiamo poi Chiocca e ... suo procuratore. Il pugile fran... cese era convinto di aver pers... e lo disse subito.

— Solo, credo di aver fatt... male a Loi nell'ultimo round.

— E tu hai ricevuto colp... che ti hanno fatto male?

— Sì, un colpo basso (dice... ma sembra che lo dica per fa... piacere allo spavaldo procura... tore).

Bretonnel così si esprime:

— Troppo furbo Loi, troppi trucchi, troppo mestiere per poter prevalere su di lui. A Milano poi... — così ribatte.

Riferiamo questo parere a Giovanni Busacca, il quale ci risponde:

— Sicuro. Loi ha il trucco di vincere. Una volta ha vinto a Parigi, un'altra volta a Milano e per il titolo. Ora dovremo fare il prossimo incontro nel Sud Africa per vedere se ha il trucco di vincere anche là. Ha fatto meglio che a Parigi ed ha confermato la sua superiorità anche sulle 15 riprese.

Ed ecco il parere dell'arbitro:

— Loi è un professore del ring. Io l'avevo visto già due volte boxare: una volta da dilettante, una da professionista. Mi ha sempre fatto grande impressione. Ha mestiere e intelligenza. E' un grande campione ed ho l'impressione che abbia fatto solo quel tanto che bastasse per vincere bene, non di più. Gli ho assegnato 5 punti. Chiocca s'è battuto bene, era allenatissimo, ma mancava di mordente.

Luigi Grassi

I pugni di Amonti in attesa di Calzavara

di Bruno Lodi

Ogni luce ora è spenta ormai, spento ogni rumore: il sonno ha coperto di velo ogni segno di vita. Nel silenzio, nel buio nella quiete solo un essere umano si aggira pazzamente correndo, gesticolando freneticamente. Incappucciato, imbottito fino all'inverosimile, si aggira nei viottoli della campagna gussaghese a passo svelto, poi, d'improvviso, correndo velocemente, saltando, flettendosi, avanzando, indietreggiando, colpendo l'aria con terribili mulinelli. Non è un fantasma: l'ombra si avvicina, s'incarna, s'irradia di un candido sorriso, è lui, è l'ercole buono, l'atleta esemplare, «el tor de Güsac»: è Sante Amonti.

Un atleta buono e modesto

Sì, Signori miei, non è una delle solite favolette natalizie care ai bambini, è storia vera di un atleta buono e modesto. Mentre tutti dormono, lui, Sante Amonti, di professione pugile, alle 4 della Notte di Natale, si allena al «footing» nel paese di Gussago. «Ma non avrebbe potuto scegliere ora migliore, questo benedetto ragazzo per i suoi allenamenti?». La risposta cari amici ve la dà lui stesso: «Vedendomi così correre, saltare, boxare col vento i compaesani mi davano del matto, mi sentivo a disagio e mi vergognavo».

Bontà degli uomini modesti! Poi nella pace e nel silenzio della gelida notte di Natale, il medio-massimo Sante Amonti riprende solitario a macinare chilometri di corsa, saltando, gesticolando forsennatamente. L'ombra fantomatica si scioglie a poco a poco ed io, perdonate, mi scopro a vagare col pensiero a certe migliaia di «cacciavite» che infestano altri sports più fortunati e famosi; ho pensato un attimo ai loro costosi e chiassosi allenamenti «coram populo», ho pensato alla loro immodesta e sproporzionata sete di pubblicità, ho pensato infine alle innumerevoli ingiustizie sportive.

Devo parlarvi di Sante Amonti e, forse, la passione per il pugilato, l'ammirazione per questo ragazzo di campagna, l'amicizia che a lui mi lega, mi trasporteranno a toni enfatici: chiedo venia.

Comunque, Sante Amonti non è il tipo da «montarsi la testa» per questo.

Lavorò come muratore

Sante Amonti vide la luce il 19 dicembre del 1937 in un modesto casolare della frazione S. Polo di Brescia. Crebbe sano e gagliardo nella georgica vita dei campi. Alla età di dieci anni, si trasferì con tutta la famiglia in una cascina della Croce di Gussago, ove i nonni e lo zio paterno possedevano alcuni piò di terra coltivati a vigneto, secondo le buone tradizioni gussaghesi. Sante era il secondo dei tre maschi, dopo qualche anno sbocciò tra loro una frugoletta, che oggi conta poco più di tre anni. Papà Amonti è un omone grosso e forte che da giovane faceva del pugilato per diletto; mamma Amonti è una robusta massaia, bianco e rossa, tanto per non smentire la buona razza lombarda.

Sante, dopo l'istruzione elementare, per sostenere il gravoso onere familiare, lavorò come muratore nei mesi in cui era possibile esplicare questo mestiere, quindi, come manovale tutto fare. Lavorava di giorno, mentre alla sera, per due anni, ebbe a frequentare alcuni corsi di scuole tecniche, nei quali ebbe modo di distinguersi (è lui che ce lo dice!) per una spiccata predisposizione al disegno. Chissà in Italia abbiamo oggi un ottimo scultore che risponde al nome di Erminio Spalla, in America è ormai famoso il pittore Mickey Walker, ex campione mondiale dei welters e dei medi.

La passione per il pugilato venne verso il sedicesimo anno. Frequentò dapprima, e per alcuni mesi, la palestra «Victoria» della nostra città, addestrandosi nella ginnastica a corpo libero, quindi si presentò all'allenatore Mariani nella palestra di Roncadelle. Sin dai primi giorni rivelò subito la sua spiccatissima personalità: ragazzo serio e modesto, di poche parole ed educato.

Ai campionati lombardi novizi, dopo solo quattro mesi di palestra, si classificò secondo dietro al cremonese Cadenazzi. Nei dilettanti, pur non primeggiando in campo nazionale, si rivelò avversario «da evitare», per via di quei pesanti manoni e di quella aggressività belluina.

Sante non poteva rendere il meglio di sè nella categoria dei puri: tre riprese di tre minuti l'una, non erano sufficienti per fermare certe «gazzelle» del ring; tardo a mettersi in azione, aveva bisogno di tempo per rodarsi e per tambureggiare i fianchi ed il volto degli avversari. Dopo un paio di anni nei dilettanti, nel luglio scorso decise di passare nei «pro».

Qui le cose dovevano logicamente cambiare.

Entrò a far parte della colonia del popolare Raffa, esperto ed abilissimo manager. A Brescia, l'onore del suo debutto contro il tedesco Heimann, finito K.O. alla terza ripresa; ancora a Brescia terminava vittoriosamente contro l'italo-francese Macor; a Milano debuttava facendo abbandonare alla terza ripresa Meneghini, quindi batteva ai punti Brinetti a Genova; a Roma strabatteva l'idolo laziale, l'olimpionico, più volte campione d'Italia dilettanti, vincitore del torneo internazionale militare Panunzi; a Milano surclassava il francese Vari; vinceva, per la semifinale delle cinture d'oro milanesi, su Pippa (a giorni disputerà la finale con Brunetti già da lui battuto); infine al Palazzo dello Sport, con due decisi successi per K.O., diveniva l'idolo dei meneghini, mettendo a dormire prima l'esperto Bagnoli (sesta ripresa), poi Sowa (seconda ripresa) il giorno di S. Stefano.

Fisico da "maggiorato,,

Le ragioni di questi successi? Innanzitutto dirò che madre natura l'ha fornito di un fisico da «maggiorato»: altezza m. 1,75 - peso Kg. 79 - circonferenza toracica m. 1,05 - cuore con 85 pulsazioni a riposo ed 88 sotto sforzo - durata apnea 2 minuti - eccezionalmente conformato, con muscolatura sciolta e guizzante, fianchi stretti e cassa toracica sviluppatissima, collo taurino, bicipiti potenti e lunghi. In secondo luogo dirò che il ragazzo è serio (perchè modesto) e scrupolosissimo negli allenamenti e nell'alimentazione: ore 4 levata mattutina, coperto da pesanti maglioni, fuori nei campi per il footing lungo 6 ed anche 7 chilometri ore 6 rientro a casa per la siesta con qualche intervallo per aiutare in casa - ore 10 breve passeggiata - ore 11,30 colazione a base di 150-200 gr. di carne rossa ai ferri; 200-300 gr. di verdura cotta; frutta fresca, niente vino; poca acqua - ore 13 riposo - ore 17 allenamento in palestra - ore 19,30 pranzo: come sopra - ore 20,30 a letto. Non beve, non fuma e, soprattutto (dite poco?), niente ragazze.

Convocato dall' Ignis

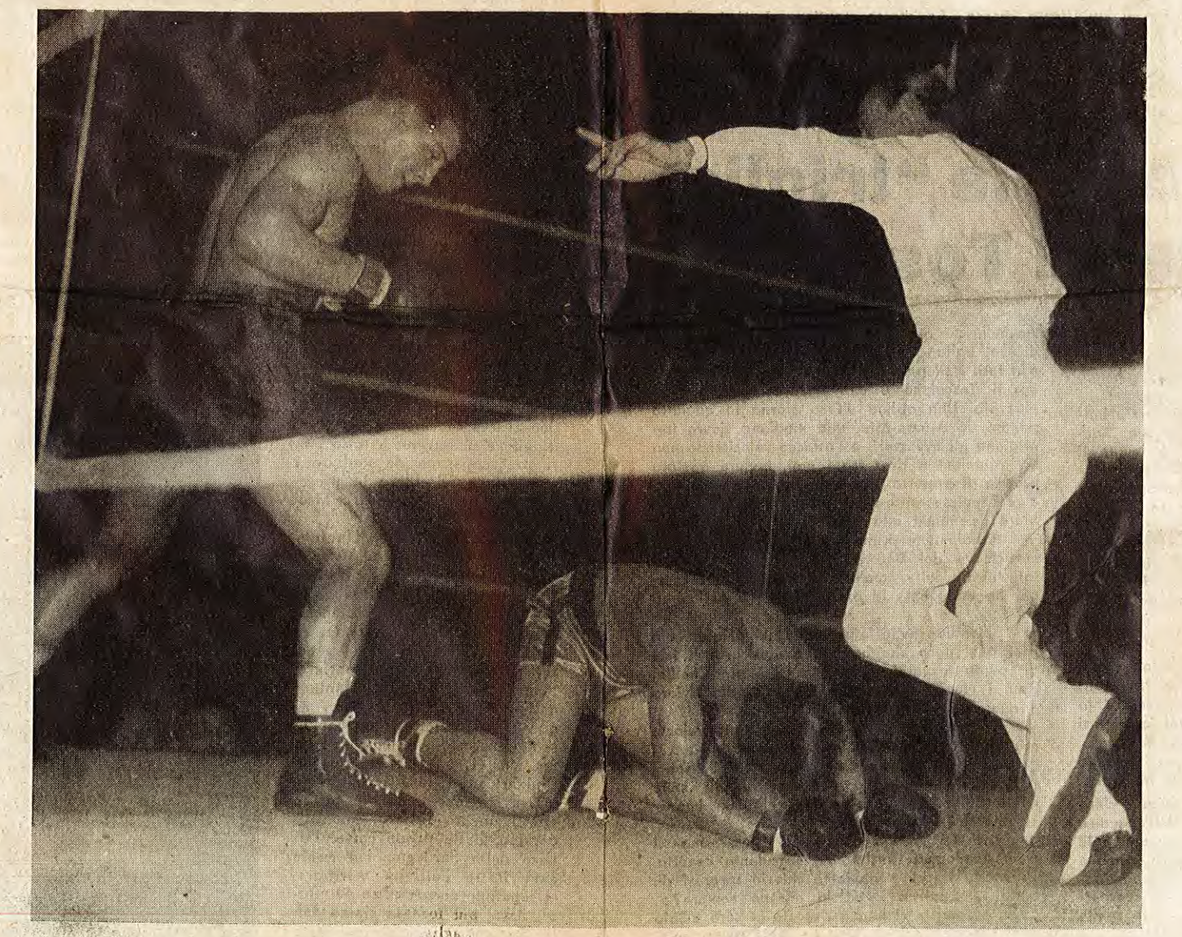
Si allena a Brescia e a Milano nella palestra «Ravasio» con: Paini, Omodei, Scortichini, Frezghi, Merlotti, Brusa, Madella, Ballabio, Suvilla. Tempo fa fu convocato a Comerio dalla Ignis per allenare il campione d'Europa Calzavara ed il campione d'Italia Mazzola, prossimi in una tournée in Germania.

Il mio amicone Gheda

Ho chiesto a Sante quale fra tanti pugili lo avesse maggiormente impressionato, e lui mi ha risposto: «il mio amicone dilettante Gheda!». Le prerogative di Amonti pugile? Schiva a sufficienza e sul tronco, mobile sulle gambe per quel che basta, incassa come pochi, picchia come pochissimi.

Amonti non può non affermarsi: è sano di corpo e di mente, è modesto ed educato.

Rimani ancora così finchè puoi caro Sante, a ricordo di una serietà ed onestà e ci rivedremo ancora alle 4 di una gelida Notte di Natale, nel buio, nella pace dei silen-



KO

A Milano nel pomeriggio di S. Stefano, presenti circa 15.000 spettatori, sul ring del Palazzo dello Sport sito nell'interno della Fiera Campionaria, sale Sante Amonti salutato dagli applausi dei suoi intimi amici. Dalla parte opposta del quadrato è salito il biondo tedesco Sowa. Lampi di magnesio, le rituali raccomandazioni d'inizio dell'arbitro, e quindi, suono del gong. Amonti deciso e coraggioso si porta subito al centro del quadrato, mentre il biondo teutonico accenna timidamente con qualche sinistro di assaggio. Amonti incalza dondolando a pendolo il tronco, nell'intento di raccorciare le distanze. Trovata la misura, ad un sinistro di disturbo fa seguire un violento gancio destro alla mascella del malcapitato tedesco. Crollo immediato di quest'ultimo che si accascia sul tappeto sino al conto di 8"; si rialza e scatta... all'indietro per evitare il peggio. Fugge ancora Sowa, nella speranza di trovare un angolo di pace, ma chiuso definitivamente alle corde subisce una serie esatta di montanti al corpo culminanti in due ganci alla mascella. Rien va plus per il povero biondone, che viene contato sino al 10" nella posizione che qui ammirate. All'out il tedesco è ancora al tappeto... la prudenza non è mai troppa. Un boato di applausi di tutti i tifosi: i meneghini hanno trovato il loro idolo! Questo accadeva in soli 2' e 28".

Sante Amonti con i suoi gelosi tutori: l'allenatore Mariani ed il manager Raffa (alias Bruno Zambarbieri). Fu Mariani ad impartirgli con passione i primi insegnamenti. Raffa oggi lo ha sotto le sue cure nella sua bella colonia. Riteniamo che per Amonti i più duri ostacoli oggi possano essere il Campione d'Europa Artemio Calzavara, il Campione d'Italia Rocco Mazzola ed il grossetano Baccheschi.

DITTA MACOLA DI

Marinoni

coppe
targhe
medaglie

BRESCIA - Via Porcellaga, 28 - tel. 21401